



# L'ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino

Anno I | Montevideo, Martedì 27 Novembre 1894

Redattori: S. ANGELERI e G. MERLO

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 437 | Num. 32  
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 87

## L'ITALIANO

### LA QUESTIONE DE FELICE al Parlamento

(Dal «Roma» di Napoli)

Riavvicinandosi l'epoca della riapertura del Parlamento, si presenta la questione della decadenza dell'on. De Felice Giuffrida dalla deputazione politica.

Prima della chiusura dei lavori parlamentari, la presidenza della Camera non poté dichiarare vacante il collegio di Catania per la semplicissima ragione che la sentenza del tribunale di guerra di Palermo non era ancora passata in giudicato. La Cassazione non aveva detta l'ultima parola.

E' evidente, quindi, che la dichiarazione del seggio vacante dovrà essere fatta in una delle prime sedute che seguiranno all'inaugurazione della sessione.

Laonde sorge spontanea questa domanda: «Quali sarà la condotta dell'Estrema Sinistra in tale circostanza?»

Il deputato napoletano Colajanni, a quanto viene assicurato, domanderà che la Camera non dichiari vacante il seggio del collegio di Catania, ritenendo illegale la sentenza del tribunale di guerra, malgrado la sanatoria—chiamiamola così—della suprema Corte di Cassazione.

A tal uopo, il deputato di Castrogiovanni si è assicurato l'appoggio di vari deputati dell'Estrema Sinistra. I deputati socialisti sosterranno la stessa proposta.

Ritieni qui dagli amici del deputato di Catania—da me interrogati—che la Camera dovrà venire ad un voto sulla questione.

Nel caso, com'è probabile, che, malgrado le opposizioni, sarà dichiarato vacante il collegio del De Felice, rimarrà la curiosità di sapere se il recluso di Volterra potrà essere rieleto.

Ho interrogato, a questo proposito, un rispettabile cittadino catanese, il quale si trova di questi giorni a Palermo, e che, mantenendosi estraneo ai partiti militanti, poteva essere in grado di esporre spassionatamente la situazione.

«A Catania—mi ha risposto—il partito di De Felice si mantiene calmo, ma sarebbe un errore credere che questa calma indichi stanchezza o indifferenza. Il partito lavora a tutt'uomo e si prepara alacremente alla grande battaglia elettorale per far riuscire vittorioso dall'urna il nome di Giuseppe De Felice Giuffrida.

«Credo in questa vittoria!

«E come non crederlo? Notato che finora nessuno degli antichi avversari di lui—compresi i candidati da lui battuti—hanno osato accettare la candidatura per coprire il posto che prossimamente sarà dichiarato vacante. Questo prova che da tutti si comprende come la battaglia sarà aspra e come l'esito di essa sia già prefissato.

«Ma le liste elettorali non furono... rivedute?

«Sì da un commissario governativo mandato a Catania prima dell'approvazione della nuova legge sulle liste elettorali. Allora furono cancellati moltissimi elettori, o alla Camera fu promossa una interrogazione sull'argomento. Ma dopo la nuova legge, alla revisione delle liste procedette una Commissione eletta, come sapete, dal Consiglio comunale e presieduta dal Sindaco. Ora, vi è noto che la maggioranza del Consiglio ed il Sindaco stesso appartengono al gruppo De Felice. E vero che quel sindaco Sappuno Assunzio, per non ricevere lo sgambetto dalla autorità, dopo la disgrazia di De Felice si è gettato nelle braccia della prefettura e al tempo dello stato d'assedio ha ricevuto il generale Morra a Catania dirigendo le feste in onore di lui, ma egli si conduce in modo di stare in... centro. Del resto, la maggioranza del Consiglio e della Giunta non lo ha seguito nelle sue trasformazioni e l'assessore Ducio si è fatto perfino arrestare—come ricorderete—in una dimostrazione a favore di De Felice.

«Danquet?

«Danquet le liste sono ritornate quelle che erano—ecco la verità. Nella Commissione provinciale le cose cambiarono aspetto, ma non credo che le liste del Comune di Catania subirono serie modificazioni. Nel resto, siano cancellati molti o pochi cittadini, è una questione di seconda importanza. Tra quelli che hanno diritto di restare elettori vi ha sempre un numero ragguardevole di cittadini malcontenti delle crisi oligarchiche, commerciali, agricole e bancarie, nascosti dagli scandali politici e bancari. Orbene, costoro voteranno sempre per De Felice, senza essere né socialisti né rivoluzionari. Quando si sa che si può fare un dispetto al governo, gli elettori protestano spuntano perfino di sotto terra.

«Perché De Felice sarà rieleto?

«A mio credere sì. La prefettura si agita per trovare un candidato; il nuovo prefetto dovrà ricevere ottanta tassativi per impedire la rielezione del condannato di Palermo. Il posto di prefetto di Catania non può essere oggi agognato; è difficilissimo. E' prevedibile che finché le cose non ritorneranno allo stato normale—non ritorneranno allo stato normale—tutti i prefetti forse occorrerà del tempo—tutti i prefetti faranno fiasco a Catania. I tre ultimi sono stati mandati via dal Governo che non li ha trovati abbastanza energici per combattere i partiti sovversivi della nostra provincia. Ma il Governo dovrebbe riflettere che il prefetto il quale non dimostrerà del

tatto e della prudenza, potrà essere causa di gravissimi e dolorosi fatti a Catania—dove il fuoco cova sotto la cenere.

«Per il giorno delle elezioni potranno osservi pericoli?

«Tutto dipenderà dalla candidatura che potesse sorgere contro quella di De Felice o dal contegno delle autorità.

Poiché il giorno della battaglia si approssima, ho creduto utile di far conoscere le previsioni che si fanno. Le conclusioni lascio farle ai lettori.

Allo stesso giornale scrivono ancora:

Persone che si sono interessate alla sorte dei condannati siciliani hanno fatto sapere allo «famiglio» loro quale sia l'intenzione del Governo.

E' l'intenzione sarebbe di promulgare—entro un termine relativamente breve—l'amnistia generale per i condannati, eccetto per coloro che la pubblica sicurezza dipinge come sobillatori, e cioè De Felice, Bosco, Barbatto, Verro, ecc.

Si stenta a credere a questa disparità di trattamento.

Ad ogni modo le sottoscrizioni per la domanda della grazia crescono ogni giorno ed hanno già raggiunto parecchie migliaia nella sola Penisola.

## SAN JOSÉ DE MAYO

La colonia italiana

IV

La colonia italiana in San José conta un migliaio di persone fra *chacareros*, industriali, commercianti e professionisti. Fra questi ultimi è degno di nota particolare il dottor Angelo Chiolini uomo colto, medico-chirurgo distintissimo e generoso patriota. Egli fece i suoi studi a Padova e si distinse sempre ed esercitò la medicina alcuni anni in Italia prima di venire in America lasciando grata e gloriosa memoria di sé e per la sua capacità e per il suo coraggio civile nei tempi dell'epidemia colerica.

E' agente consolare in San José il farmacista Felice Crocchi uomo di cuore che fa eccellenti affari e dovrebbe essere ricco se fosse meno generoso; ma non sarà mai soddisfatto finché non si sarà restituito alla sospirata Italia.

Le società di mutuo soccorso che dovrebbero essere il gran centro unitario delle nostre colonie, sono invece quasi dappoco per la perenne discordia per malintesi, per capricci e troppo spesso per ambizioni egoistiche. In San José però la discordia ha un carattere eccezionale perché la colonia si è lanciata in pieno medioevo. Essa è divisa in senso regionale. I meridionali da una parte, i settentrionali dall'altra; così in San José, tranne pochi lodovoli eccezioni, non troviamo degli italiani, ma dei napoletani, dei piemontesi, dei genovesi ed altri simili o tristi ricordi delle antiche nostre vergogne. Ritornano dunque in San José ad essere di attualità le parole di Massimo D'Aleghio: «L'Italia è fatta, restano a fare gli italiani».

Quando, giovinetto imberbe io partiva per campo ricordo che si cantava:

Noi fummo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popolo  
Perché siam divisi.

Possano un giorno non lontano riflettere quei nostri fratelli quanto male fanno a se stessi colla deplorabile divisione, quanto perdono di prestigio, di autorità morale specialmente vivendo in terra straniera! Certo che sono parole dure ad udire, ma quelle che scrivo, lo so, ma se per essere efficaci e cancellare questo anacronismo occorressero di più severe, non mi periterò a scriverle colla coscienza di farmi voler male ma di operare il bene. Il coraggio militare l'hanno tutti gli italiani, ma non basta, occorre una buona dose anche di coraggio civile; la verità per quanto ingrata bisogna dirlo anche a scapito della popolarità e per parte mia non farò mai reo di silenzio, e meno poi cortigiano del popolo rubando il posto ai cortigiani del re. Ma mi ascolta, ecco la mia divisa.

MENINIPPO.

## Laganà e Piaggio

IL NUOVO DIRETTORE DELLA NAVIGAZIONE G. I.

Genova, 3 Ottobre

La nomina dell'on. Piaggio a direttore della Navigazione Generale, in sostituzione del noto commendatore Laganà, piomberà nella desolazione tutta la numerosa ciurma che faceva corona a questo signore. In questo semplice fatto, che non tarderà a manifestarsi con recriminazioni e lamenti sui giornali amici dell'antico direttore sta tutto il significato della nomina del deputato Piaggio; esso è destinato a soddisfare tutti quelli interessati nella società di navigazione che non avevano motivo di chiamarsi soddisfatti del signor Laganà e del suo cenacolo; cioè la grandissima maggioranza. Dicono che il Laganà, nella seduta dell'altro ieri, prima che l'assemblea votasse sul nome del nuovo presidente, domandò di poter leggere uno scaricafacce contenente le elucubrazioni delle sue idee riguardo all'indirizzo da darsi alla attività

della Compagnia. Il Laganà sperava con ciò di poter influire in estrema sull'imminente deliberazione con un fervoroso ben nutrito in pro dell'opera sua, o salvare ancora la situazione. Ma la lettura non gli fu permessa e l'assemblea passò subito al voto.

Il commendatore Laganà muore così senza nemmeno la consolazione di un elogio funebre. Non si volle sentire la sua difesa, temendosi la ripetizione delle lunghe chiacchiere che formarono per parecchi anni il nocciolo della sua amministrazione. Questo basta a dimostrare che non furono già i dissensi col ministro delle Poste per il trasporto della sede principale a Napoli, non furono nemmeno piccoli scontri personali con qualche amministratore che decisero la sua caduta, ma lo scontro generale formato poco a poco nella Società a riguardo dell'opera sua. Tutto lo schieramento messo in giro da qualche giornale per influire sul governo e sugli amministratori sono fantasmi. Figurarsi che, secondo costoro, il Laganà cade per aver voluto far troppo bene alla Società, per aver voluto moltiplicare il lustro o lo splendore! E' tuttora in qualche modo? Con semplice trasferimento dell'indirizzo da Roma a Napoli, il cui porto, secondo gli stessi apologeti del Laganà, è destinato, nella convizione di costui, a diventare il centro degli scambi fra l'Europa e l'Estremo Oriente! Cioè dell'altro mondo, fantasia da sembrare pazzo!

Il vero motivo delle dimissioni del Laganà è la cattiva amministrazione della Società da lui governata.

Il mercato marittimo va male per tutti e tutti gli armatori del mondo ne soffrono ugualmente, deve soffrire anche la Navigazione Generale, obbligata com'è del resto ad esercitare linee notoriamente infruttuose. Ma fatta pure la parte a tutto lo causo, circostanze dannose bisogna convenire che il milione del governo dovrebbe bastare a colmare molti vuoti, a mettere insieme un modesto interesse per gli azionisti, a creare la fiducia del mercato e del pubblico nei titoli della Società.

Nessuno di questi risultati fu capace di ottenere il Laganà, il quale provvide invece molto bene, nel limite della legge e dei regolamenti sociali, all'interesse proprio. Dicono che molte proprietà di via Toledo a Napoli, segnate colla scritta: *proprietà Laganà*, appartengono all'ex direttore della Generale, e rappresentano il valore di qualche milione. Ora un uomo che riesce dal nulla a mettere insieme dei milioni senza rubare, né rodere, né tagliare, né lucrare sulle senerie, senza dubbio un uomo di grande abilità. E' vero che le circostanze abbiano impedito al Laganà di raccogliere i consimili frutti per la Società e lo costringono oggi a lasciare la grassa prebenda; ma ad ogni modo fortunato lui che se ne va non a mani vuote e può dire dopo tutta la parata dei propri castighi: Ecco un uomo cui la cura dell'acqua salza non ha fatto precisamente del male!

Al nuovo direttore incombe il grave compito di riordinare o ricostituire una colossale amministrazione disorganizzata. Armatore, amministratore, pratico del commercio marittimo, conoscitore profondo dell'organismo della Navigazione generale, per l'esperienza che ne ha fatto, sarebbe difficile trovare in Italia chi meglio di Erasmo Piaggio raccolga in sé tutti i requisiti necessari per assumere degnamente l'alta carica e la grande responsabilità, e si comprende che tutti abbiano in lui grande fiducia. Ma se l'uomo è abile, l'opera è difficile e presenta difficoltà tali che a sceglierla non basta l'ingegno né la buona volontà, ma occorre la magia di un segreto.

Il segreto è presto svelato. Ristabilisca la moralità in tutti i rami dell'amministrazione, freni e punisca le scandalose dilapidazioni del danaro dei contribuenti, e avrà restaurato le sorti della Compagnia. La Navigazione costerà sempre un occhio ai contribuenti, ma i milioni faranno una fine migliore.



IL MONUMENTO AL DUCA DI GALLIERA

Leggiamo nel *Capitolo* del 3 Ottobre. La fusione del gruppo per il monumento al Duca di Galliera è riuscita benissimo. Vi assistevano lo scultore Monteverde con le figlie, parecchi artisti ed amici. Il monumento sarà pronto per la fine di dicembre.

RIFORME NEL GRAF MAGISTERO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

Secondo il «Fanfulla» persona degna di fede assicura che nel periodo estivo il Re si sia personalmente occupato di alcune riforme che è sua intenzione d'introdurre nell'ordinamento o nell'amministrazione del gran magistero degli ordini cavallereschi.

MORTE D'UN CONDANNATO DAL TRIBUNALE DI PALERMO

Al bagno penale d'Ancona è morto il calzolaio Caruso, condannato dal Tribunale di guerra di Palermo a 23 anni di reclusione come vessillifero nella sommossa di Partinico.

CONTRO I GIORNALISTI DEPLORATI

Un telegramma da Roma in data 3 novembre reca:

Verso gli ultimi del corrente mese la Corte d'onore dell'Associazione della stampa consignerà la relazione a riguardo dei giornalisti compromessi nella questione dello *Il Lavoro*.

Quindi si riunirà l'assemblea allo scopo di proporre la radiazione dall'albo dei soci dei giornalisti compromessi.

I nomi di costoro corrono già nelle bocche di tutti; ma io mi astengo dal citarli per ragioni di delicatezza che facilmente comprenderete.

UN COSCRITTO FENOMENO

Mandano da Pinerolo:

Si presentò al Consiglio di leva del circondario di Pinerolo un iscritto del Comune di Villa Pellice, certo Raymond Gio. Daniele di Giovanni Giacomo, col numero 122 d'estrazione, della statura di circa un metro, in abito da bambina. Era condotto a mano dal proprio padre, da cui non poteva allontanarsi senza piangere; e incapace di proferire qualche parola articolata, frangeva alcuna sillaba col padre; e un crullino assai pronunciato, sebbene il padre sia intelligente, sano e robusto.

UN'AGGRESSIONE A DOMICILIO

Roma, 27.—Questa mattina certo Antonio Battila, romano; d'anni 25, di professione falegname, col pretesto di dover eseguire un lavoro penetrò nella casa di Vercelloni Ernesto, capo-tecnico del telefono, abitante in via Colosseo 71.

Avendovi trovata sola la moglie dei Vercelloni, signora Ernesta Nati, d'anni 20, di Civitavecchia, lo parlò di questi pretesi lavori. Essa, per accertarsi della cosa, si appressò al telefono, che tiene in casa, chiedendo d'essere posta in comunicazione coll'ufficio del marito.

In quel punto però il furfante l'assalì e le inforse alcuni colpi di rasoio alla gola. Avvenne una seria colluttazione, durante la quale la signora si mise a gridare fortemente. Gli inquilini ed alcuni guardie, le vicine, accorsero sul luogo ed arrestarono l'assassino mentre, dopo aver frugato in fretta per la casa, senza di nulla poter impadronirsi, fuggiva per le scale.

Egli confessò cennicamente il suo delitto aggiungendo che lo scopo dell'assassino era il furto. Pare però che il Battila volesse pure abusare della povera donna, la quale ora travasi in pericolo di vita all'ospedale, dove venne ricoverata.

Un particolare curioso: quando la signora Vercelloni abbandonò, perché assalita dal Battila, il telefono, l'impiegato telefonista nell'ufficio delle comunicazioni percepì il rumore della lotta che avveniva, e ne avvertì il suo capo ufficio ed il marito della Vercelloni. Questi, recatosi tosto a casa, ebbe la triste nuova prima che si fosse andati ad avvertirlo.

PER UN FIO

Padova, 29.—Giorni fa alla Pretura del Mandamento II un ragazzo dell'età di circa 13 anni veniva condannato a giorni 25 di reclusione perché si appropriava, nella Piazza dei Frutti, di un *fico* del valore di 5 centesimi a dir molto.

UN CAPITANO SOSPETTATO DI SOCIALISMO

Ferrara, 27.—Il capitano Piccoli, difensore del dott. Barbatto nei processi di Sicilia, trovatosi a Copparo per acquisti d'ordine del governo, o approfittando nell'elemento socialista si attirò le ire dell'ispettore delle Bonifazi, Croso, il quale sospese in merito un rapporto all'autorità.

Il capitano Piccoli oggi diresse una lettera al giornale socialista *la Riforma*; ma, stando le gravi provocazioni in essa contenute contro il Croso, il giornale rifiutò la pubblicazione.

LA VACCINAZIONE DEL CARBONCHIO

Roma, 28.—Mediante un compenso, il governo italiano si accordò con l'Istituto Pasteur per impiantare nell'Istituto vaccinatorio a Roma un laboratorio speciale per la cura del carbonchio. A giorni si preparerà il materiale occorrente per poter vaccinare 50.000 capi di bestiame.

Speciali circolari ai prefetti indicheranno come i proprietari di bestiame potranno ottenere il vaccino anti-carbonchioso a prezzo minimo. Le norme della distribuzione saranno lo stesso che regolano la distribuzione del più vaccino per vaiuolo.

MOTTO UN TRENO

Pesaro, 31.—Questa mattina si è suicidato il notaio fornitore di foraggi Guglielmi (Romagna, gettandosi sotto il treno che passa da Pesaro e va verso Bologna, alle ore 7 circa, causa, dissesti finanziari.

OMNIBUS DESIRABIA

Banangelo dei Lombardi, 31.—Il giovinetto di nove anni, Di Cecca Francesco di Leonardo, faceva abbeverare nel foggio di suo padre, posto in contrada Serra Forata in quel di Ialtiti, una vitella. Un capo della foga a cui aveva legato l'animale egli con un nodo scorsoio se l'aveva passata attraverso la vita.

Fatti pochi passi dalla masseria, la vitella instancata s'imbizzarri, trascinando per circa venti metri il disgraziato ragazzo, che abbatté sui sassi aguzzi col capo morendo all'istante.

L'ACQUEDOTTO DI TERAMO

Teramo, 31.—Fra alcuni giorni il nostro Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare sul contratto fatto dal Municipio con l'impresa Gilardi per il compimento dell'acquedotto o per l'impianto dell'illuminazione elettrica. L'una e l'altra cosa l'impresa Gilardi dovrà compiere entro il periodo di 10 mesi.

Il costo di tali opere, secondo il pre-

## Abbonamento straordinario

Si spedisce L' ITALIANO a domicilio, in città, a tutto di cembre, per soli

70 centesimi

All' uopo basterà una comunicazione verbale o telefonica (Cooperativa num. 37) alla nostra Amministrazione.

ventivo dell'ing. Pignacchi, accettato dall'impresa anzidetta di 200 mila lire, e il Comune si obbligò a pagarlo in 8 anni con l'interesse del 60/100.

L'AGGRESSIONE D'UN OFFICE

Genova, 27.—L'orelco Abata, rincasando iersera, con una valigetta, venne aggredito e percosso: quindi gli aggressori tentarono di rubargli la valigia, ma non vi riuscirono per l'intervento di alcuni passanti. Gli aggressori fuggirono.

LA TRAGEDIA DI GAD

Scrivono da Torino 31:

Ecco i particolari sulla tragedia avvenuta a Gad, frazione di Oulx.

Gad è composto di epeli casolari sparsi. Nel centro dell'abitato c'è l'albergo della Pace.

Il fatto si svolse fra la nebbia fitta.

Si solennizzava San Crispino. Modesto Salla di trentacinque anni, d'Alice Castello con Soffietti, Robatto o Sartori, capitati colà quindici giorni sono a lavorare in riparazione allo calatrato di alpini. Avevano copiosamente bevuto in omaggio al santo patrono.

Verso le undici, avendo ancora sete, bussarono all'albergo, ma nessuno rispose.

Avviatisi per il paese, passando dinanzi alla casa Fauro, videro una finestra illuminata e, scambiandola per quella di una cantina, bussarono.

Fuoro non rispose!

I beoni, inaspriti, si diedero a complotto eccessi e, visto sotto un albero vicino un carretto, se ne impossessarono, facendone una specie di catapulte contro l'uscio di Fauro, ma, non riuscendo ad abatterlo manifestarono il proposito di appiccare il fuoco alla casa.

Al baccano accorsero quattro carabinieri, convulsi dal maresciallo Pietro Scavino, fregiato di due medaglie al valore. Il maresciallo affrontò il Salla, armato di rivoltella, invitandolo a ritirarsi.

Questi reagì e i compagni lo imitarono. Allora il maresciallo volentieri sparò in aria colpi in pieno petto il Salla sicché questi morì fulminato.

Il cadavere fu sepolto l'indomani per ordine del pretore.

Il Salla era pregiudicato e già stato condannato parecchio volte, ultimamente nel 1892, a 37 mesi di reclusione o a 2 di sorveglianza.

LE OSTE DI UN BANDITO A TORINO

Si ha da Torino, 31:

Il famigerato bandito Colli Maurizio ha ucciso una ragazza di Pallone con undici colpi di stile.

E' questo il quarto delitto commesso dal Colli.

Si ignorano le cause e le condizioni in cui fu perpetrato il truce assassinio. Generalmente si crede che il Colli avesse delle relazioni amorose colla sua vittima e che l'abbia senz'altro uccisa nel timore che lo tradisse.

Egli è latitante.

MODIFICAZIONI ALLE TENUTE DEGLI UFFICIALI E DELLA TRUPPA IN ITALIA

Roma 28.—La Commissione nominata per proporre le modificazioni da introdursi nella tenuta degli ufficiali e della truppa, sotto la presidenza del generale Heusch, ha fatto le seguenti proposte, che furono presentate al ministro della guerra.

Per gli ufficiali di fanteria: Abolizione dei distintivi sulle braccia, sostituendovi una stella di argento per i sottotenenti, due per i tenenti, tre per capitani; una d'oro per i maggiori, due per tenenti colonnelli e tre per colonnelli. Abolizione del *chevy* in marcia. Modificazione allo *manopole* della giubba, che, anziché essere formata a punta, saranno dirette. Abolizione della filatura dello giubba. Riduzione del cappotto abolendo la mantellina. Abolizione dei gradi al berretto.

Per gli ufficiali di cavalleria: Abolizione dell'elmo e del colbak in marcia. Abolizione dei distintivi sulle braccia con la sostituzione delle stelle. Abolizione della mantellina, modificando il cappotto col mottone in un cappuccio. Stivaloni per tutti, i calzoni larghi per tutti. Nella gran tenuta si porteranno lo spallino, il colbak e i calzoni lunghi.

Per la truppa: Abolizione del *chevy* in marcia. Abolizione dello filatura alla giubba; o modificazioni alla stessa.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma la Facoltà di medicina deliberava l'espulsione per due anni da tutto l'Università del regno dello studente Rottor Ballanti, il quale percosse il prof. Patrucco, ritenendolo causa del suo non passaggio agli esami.

Al Teatro Regio di Berlino venne rap-

presentata la commedia in cinque atti di soggetto patriottico: «Come cantavano i vecchi». L'imperatore chiamò l'autore, Carlo Niemann, nel palco per congratularsi. Questa è una commedia sana, gli disse, questa è una commedia tedesca!

Donna Elena Cairoli, recandosi lo scorso mese da Roma a Napoli per assistere al matrimonio della figlia del sen. Pierantoni, dimenticò in vagono una borsa contenente gioielli per valore di lire 125.000.

Il capotreno Micaa trovò la borsa e la consegnò a chi di dovere. Donna Elena voleva ricompensare in denaro il Micaa; ma egli rifiutò raccomandandolo invece un suo fratello meccanico disoccupato.

Nel cimitero di Lipia sono incominciati i lavori per ritrovare la ossa del celebre compositore Sebastiano Bach, a cui si vuole erigere un monumento. Signora vennero esaminati, ma invano, ben 800 crani.

Presso Frascati (Roma) certo Vincenzo Gentilini, sessantenne, contadino, ucciso, per gelosia (?) a colpi di coltello, sua moglie Angela vedova Fazzi, di 55 anni, cui era unito col solo vincolo religioso. L'uxoricida fu arrestato.

L'Esercito del 28 Ottobre annunciava con riserva che nel Consiglio dei ministri si sarebbero deliberato anche riforme organiche per il ministero della guerra sopprimendo quattro divisioni; tre civili ed una militare.

A Palermo venne designato a domicilio coatto Gioacchino Cannizzo, ventenne, uno dei fondatori del discolo Fascio dei lavoratori di Partinico, o che ebbe molta parte nell'evitare dei gravi tumulti. Il Cannizzo è un ricco proprietario, socialista convinto, che non è mai uscito dalla legalità, tanto che durante lo stato d'assedio non soffrì alcuna molestia.

Presso a Berlino, ebbero luogo, sul lago Wannsee degli esperimenti di trasmissione telegrafica senza filo con buon risultato.

A Molisano (Taranto) è avvenuto un terribile scoppio nella fabbrica pirotecnica di proprietà di certo Corvaglia Francesco. Il timore morti sul colpo il fuochista Spennati e due suoi figli.

Col primo di novembre a Piacenza il marchese avvocato Giambattista Volpelana assunse la direzione del clericale *Amico del popolo*.

## Necrologio italiano

Genzano (Roma)—Achille Mennuni, di rettore della Banca Popolare locale.

Intra (Lago Maggiore)—Angelo Caccia, farmacista.

S. Bartolomeo (Crema)—Saverio Stramazzi, ingegnere.

Barbi (Piacenza)—Mercedese Arata, moglie del capo musica Morisi Augusto.

Parabiago (Milano)—Corrini Giovanni, pittore, membro onorario della regia Accademia di Belle Arti di Brera.

Verona—Vincenzo Peroni, negoziante. Trieste—Giovanni Sala, vecchio e popolare maestro d'arte drammatica, già direttore di scena al teatro Comunale.

Vienna—Alfonso Cibulka, cinquantenne, noto compositore di opere e ballate.

Vienna—Maresciallo Giovanni di Wagner, già governatore o comandante militare della Dalmazia.



Il Cronista si trova agli uffici di Redazione, in via 25 de Mayo 427, dalle 10 alle 12 mer., dalle 2 alle 6 e dalle 9 in poi.

## PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

per i danneggiati dal terremoto in SICILIA E NELLE CALABRIE

Somma precedente, Lire 100,00  
Un disperato . . . . . 0,50

Totale Lire . . . . . 100,50

Le oblazioni si ricevono presso la nostra Redazione ed Amministrazione, via 25 de Mayo 427.

Lo scudo, viene calcolato franchi 5,30.



Ca.

gica Italiana

# 2 Rafani

mediche europee  
in «Croce Rossa»

are il  
**LIA**  
miniers 256

ro della città  
gliardi, ecc  
FÉ  
ABILE

—DE—  
 trés Natalo  
 S DE JULIO 232  
 sin bombo !  
 ale sin comprar  
 3 pesos a: traje de lato.  
 2 pesos un traje pura lana.  
 1 peso la cosa más sutila,

le más barato, pues con-  
hasta de 3 pesos.

---

**ericano**  
**Licores**  
año 1857  
E EN LA EXPOSICION

**India**

**LA**  
**ana de Génova**  
e los cocos  
ay consera el cádis.  
dolor de cabeza instanta

**FARMACIAS**  
**Surraco**

Λ C Q U Λ  
AU - 83  
lor



## L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DOMENICO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

In via 18 de Julio 106  
CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

## A V I S O S

## DOTTOR PASQUALE CINE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza lo malatto delle signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

## Drogueria y Farmacia

## BEISSO Y SURRACO

18 DE JULIO 220 - RIO NEGRO 194

MONTEVIDEO

Casa introduccion de productos quimicos, farmaceuticos y fotograficos.

Especialidades y articulos para las artes

Despacho nocturno

Se preparan botiquines para campana

## ZAPATERIA

DEL

S U D

-DE-

## ANTONIO PETILLO

3-CALLE RECONQUISTA-3

Casa especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niños

CALZADO HECHO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CON PRONTITUD Y ESmero - PRECIOS SIN

COMPETENCIA

MONTEVIDEO

## Sastreria

## LA JOVEN ITALIA

Daniel Guarnaschelli

173-Calle Convencion-173

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido de camisas recibidos directamente de las principales fabricas inglesas y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

## MAGGIORINO GIACOBINO

RUCS. F. BROGLIA Y CA.

## Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1856 por José de Benochi

Especialidad en vino Vermouth

## CASA INTRODUCTORA

338-Calle Piedras-346

MONTEVIDEO

## Dr. Armando Liveriero

MEDICO CIRURGO

Especialista en las enfermedades venereas-sifilíticas

Consultas todos los dias de 1 a las 3 p.m.

Calle Juncal núm. 211

## Taller de escultura y marmoleria

DE

RAMON CERVIÑO

437-Calle Yaguaron-437

MONTEVIDEO

## LUIGI TALICE &amp; Ca

VIA 25 DE AGOSTO NUM. 104

Montevideo

Vaglla postal sopra l'Italia

AL CAMBIO DI 5,00 LO SCUDO

Importazioni, commissioni e consegna

SPEDIZIONI DOGANALI

Organismo di negoziazioni marittime

## ANTONIO MONTI

Vinos finos italianos

DE LA

## ROCCHETTA TANARO

Especialidad en:

Barba, Nebbiolo, Moscato, Brachetto, etc.

Piazza Independencia 10 y 30

MONTEVIDEO

## Herreria del Gallo

Y

## FABRICA DE RODADOS

DE

## CAYETANO STORTI

Especialidad en Morias de Hierro de nuevo sistema

Colocadas hasta 12 (doce) metros fuera tierra

SE GARANTE LA SOLIDEZ Y BUENA CONSTRUCCION

DE LAS MIMAS

Composturas en toda clase de vehiculos

Cálculos gratis

Teléf. «La Cooperativa» 1817

79,81,83-CALLE AURORA-79,81,83

Paseo del Molino-Montevideo

## EL REVOLUCIONARIO LANZA

Ofrece a su numerosa clientela

Su Muebleria Tapiceria y

Fábrica de Muebles

## GRAN REBAJA

JUEGOS DE SALA

Nogal y dorado Luis XV, torrado el pelax

de Olmova 4. . . . . \$ 400

to veneciano. . . . . \$ 150

to de pago Luis XV, . . . . . \$ 170

to veneciano. . . . . \$ 170

to forma cuadrada, torrado en . . . . . \$ 90

to Lumburgu, torrado en cañamo . . . . . \$ 80

to torrado en cañamo . . . . . \$ 60

JUEGOS DE DORMITORIO

Nogal encarnado italiano, Luis XV, repeto

tres cuerpos. . . . . \$ 600

tres cuerpos. . . . . \$ 420

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

tres cuerpos. . . . . \$ 450

## LA BUENA ESTRELLA

Para curar a mano se emplean 50 partes de agua por un de Creolina.

Para el baño se emplean 70 partes de agua por una d Creolina.

## FUIDO DE CREOLINA

AGRO-PECUARIO

## STRUCH Y C.A

Unicos depositarios: ALVARIZA Y C.A

224-Calle Rincon-224

MONTEVIDEO

Casa di compra  
E VENDITA ITALIANA

## GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMI, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di orologeria o oreficeria garantendo l'esattezza delle accomodate, non temendo

competencia.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

Sastreria «La Reta»

-DE-

## FIORAVANTE PETRONI

101-CALLE SAN JOSE-103

ENTRE CONVENCION Y ARIST

Gran surtido en generos ineseles, franceses e italianos-Corte el gante

-Precios modicos.

## Fábrica nacional de dulces

A VAPOR

-DE-

## H. y F. RIZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

30-Avenida General Rondeau-41

MONTEVIDEO

## FLORERIA «LA CAMELIA»

100-CALLE DAYMAN-103

(Entre Colonia y Mercedes)

NON PLUS ULTRA

-DE-

## ERCOLE BONINI

Se hacen ramos, coronas y se adornan panteones.-Se lleva el trabajo a domicilio tanto de dia como de noche.

MONTEVIDEO

## GELATI E SORBETTI

PREPARATI DAL RIKOMATO GELATIERE

## FRANCESCO BONINI

la Piazza Independencia 49 e 50

Esta casa da cinco anni in qua fabbrica i più squisiti gelati per suoi numerosi avventori.

In questa casa trovasi un comodo salotto esclusivamente per lo signore.

Si serve anche a domicilio.

MONTEVIDEO

## Al comercio

Se avisa al comercio y al publico en general, que desde la fecha 22 de Agosto del corriente año. La antigua fabrica de fuegos artificiales a la Europea gira bajo la razon social de Juan Molledo y C.A componiendose dicha c. ciead de la viuda de Juan Molledo y Juan Molledo (hijo).

Montevideo Noviembre 13 de 1894.

## EL CELEBRE ESPECIFICO MC. DOUGALL

Ahora pueden decir, los señores estancieros que cuentan con un remedio eficaz sin veneno y ECONOMICO para curar sus ovejas y toda clase de animales.

No más máquinas para destruir hormigas

Los asfixiadores Mc. Dougall, son el procedimiento mas barato y seguro para destruir hormigueros, ratones y toda clase de animales que hagan cuevas en el suelo.

Tanto del específico Mc. Dougall como de sus asfixiantes, damos muestras gratis y en cantidad suficiente para hacer experimentos.

## UNICOS AGENTES

## CASTELLANOS Y DELUCCH

Calle Agraciada esquina de Nueva-York

Montevideo

## TIPOGRAFIA «LA NUEVA CENTRAL»

Via 25 de Mayo 427

Esta tipografia, dotada de tipos nuovissimi, si trova nella possibilità di eseguire qualunque lavoro del genere.

## Per le Società Italiane

Si fanno prezzi da non temere concorrenza



## FABRICA DE APARATOS

## ORTOPEDICOS

DE

CARLOS BEHRENS

CALLE COLONIA NUMEROS 43 i 45

Pongo en conocimiento de los señores Facultativos y del Publico que tengo un sistema especial para hacer un corsé ortopédico muy liviano y de uso facil para corregir la deformacion de la espina dorsal y las del torax en general.-Con el material de que me sirvo, la forma del corsé se saca con mas facilidad que con el yeso, y para tomar medida relativa no se necesita molestar al paciente por mas de 8 minutos.-Muchos certificados de los señores facultativos que lo han aprobado, estan a disposicion del publico.-Tambien recomiendo mi fabricacion de aparatos ortopédicos en general, especialmente en bragues sin elastico dental privilegiados por los S. G. de las Repúblicas Oriental y Argentina

## Hotel e Ristorante «Aurora»

DI GIUSEPPE PARODI

VIA JUNCAL NUM. 209--PLAZA INDEPENDENCIA

MONTEVIDEO

Questo antico e rinomato stabilimento offre al publico e alla sua numerosa clientela un assortimento di vici schietti italiani di prima qualità, ricorati direttamente.

Barbara amabile ed Amaro, Grignolino, Nebbiolo, Barolo, Riviera Ligure, ecc. ecc,

Stanze elegantemente ammobigliate, con balconi sulla Piazza Independencia al lato del teatro «Solis». Servizio inappuntabile.

Si portano vivande a domicilio.

Passaggio d'incassilla porta i tramavia dell' Union y Mercedes e quel dell' Este

## EL TORO

Manufactura de Tabacos y Café á Vapor

-DE-

## JUAN SALGUEIRO

288 al 292-Calle Uruguay-288 al 292-Entre Rio Negro y Queguay

Se pica y vende tabacos de todas clases. Se vende café molido de superior calidad y todo articulo del ramo. Especialidad en hebra, tabaco negro y de Bahia, rollos, pacotes y latas etc. etc.

POR MAYOR Y MENOR

Telefono Núm. 2020--MONTEVIDEO

-18-01-94